



NOTIZI-END

Numero 123

Dicembre 2021

Notiziario Equipe

Notre Dame

dei 4 Settori di Genova

Carissimi e carissime equipiers, si chiude un anno contrastato. Tra aperture e chiusure, gioia di ritrovarsi e nuove difficoltà... "Com'è difficile trovare l'alba dentro l'imbrunire!" (Battiato - prospettiva Nevski).

Si apre un nuovo anno! Come non mai il bilancio finale è già nelle nostre mani: da come sapremo vivere le relazioni, a partire dalla nostra coppia fino alle sfide lanciate dalla Chiesa.

Buona lettura!

Impressioni a caldo dalla giornata delle CRE del 7 novembre.

Lo scorso 7 novembre si sono incontrate, presso il Seminario Maggiore, le Coppie Responsabili d'Equipe dei quattro settori di Genova. Alle CRE è stato chiesto di rispondere alle seguenti domande, in riferimento a come hanno vissuto le Equipes quest'ultimo periodo, di un anno e mezzo, condizionato dalla pandemia:

In questo periodo cosa è mancato?

Cosa è rimasto di bello?

Cosa si è scoperto per il futuro?



Tantissime équipes hanno espresso i medesimi sentimenti che abbiamo cercato qui di condensare.

Cosa è mancato?

La mancanza dell'incontro personale, degli abbracci, dell'accoglienza che si sperimenta sempre entrando in ognuna nelle nostre case, la convivialità e in definitiva tutto quello che da questa presenza scaturisce: maggior comunione e condivisione.

Cosa è rimasto di bello?

La consapevolezza che l'incontro non è scontato e che è un dono che va ri-cercato e ri-coltivato.

La consapevolezza che abbiamo nelle nostre mani un Metodo che ci aiuta nel nostro cammino, anche nella difficoltà che abbiamo vissuto.

L'affetto rinnovato e la vicinanza, anche se fisicamente distanti.



Cosa si è scoperto per il futuro?

Il valore della presenza, della relazione, del voler stare insieme, con rinnovato spirito.

La voglia di ripartire utilizzando il Metodo.

L'utilità dei mezzi tecnologici da sfruttare in caso di necessità o difficoltà.

Dopo questo travagliato periodo, è nata la consapevolezza all'interno delle nostre coppie che ci è stato donato **un cammino "privilegiato"** e ci sono stati donati dei preziosi compagni di viaggio.

L'augurio è quello di riuscire a valorizzare tutto ciò al meglio, nelle nostre realtà di Equipe.





“Camminare insieme” il percorso sinodale

Il Sinodo «**Per una Chiesa sinodale: Comunione, partecipazione e missione**» si è aperto il 9-10 ottobre a Roma e il 17 ottobre in ogni Chiesa particolare.

Bene o male questa notizia, attraverso i media o attraverso gli annunci parrocchiali dovrebbe aver raggiunto tutti e tutte noi. Certamente molte delle nostre coppie saranno già state contattate per svolgere un ruolo attivo, direttamente in diocesi, nei vicariati o nelle parrocchie all'interno del percorso che si è avviato.

In aggiunta all'impegno personale o di coppia, anche come Movimento Equipe Notre Dame siamo chiamati a dare un contributo attivo e originale.

Sabato 6 novembre 2021 al Santuario di n. s. della Guardia è stata convocata la prima assemblea diocesana per il cammino sinodale. Hanno partecipato l'Arcivescovo e la Equipe diocesana per il Sinodo e con loro i membri del consiglio presbiterale, del consiglio pastorale diocesano, la consulta delle aggregazioni laicali e i vicari territoriali.



Anche l'Equipe Notre Dame era presente attraverso due coppie CRC dei settori di Genova.

Una splendida e fredda mattinata ci ha accolto e raccolti attorno al caminetto acceso ci siamo predisposti ad ascoltare qualcuno sul tema del sinodo...

Lo credevamo! Ma così non è stato. Ci hanno invece diviso subito in dieci gruppi ad ognuno dei quali è stato assegnato un argomento specifico fra quelli suggeriti nelle tracce del Documento Preparatorio e del vademecum (cfr. <https://www.synod.va/it.html>).



“Camminare insieme” il percorso sinodale

Con questa impostazione siamo stati immediatamente catapultati nel cuore del “metodo sinodale”. Una coppia di persone già formata in diocesi ci ha trasmesso, per così dire “le regole”, “il metodo” per imparare ad ascoltare, proporre, convogliare le intuizioni in modo efficace e concreto.

Naturalmente siamo ai primi passi ma desideriamo condividere e soprattutto percorrere insieme la strada con tutte le equipe dei settori. Per questo motivo pensiamo dedicare la giornata dei settori del 23 gennaio 2022 proprio al processo sinodale. Facciamo quindi nostro l’interrogativo di fondo: **“Come si realizza oggi, a diversi livelli, da quello locale a quello universale (*aggiungiamo noi - nell’Equipe Notre Dame*), quel “camminare insieme” che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?**



“Quello che il Signore ci chiede, in un certo senso, è già tutto contenuto nella parola "Sinodo". Camminare insieme – Laici, Pastori, Vescovo di Roma – è un concetto facile da esprimere a parole, ma non così facile da mettere in pratica” [Papa Francesco - 17 ottobre 2015]

Ancora Papa Francesco ci ricorda che **«La sinodalità è il modo di essere chiesa oggi, secondo la volontà di Dio, in una dinamica di ascolto e di discernimento dello Spirito Santo».**

Le CRC dei settori di Genova

La Giornata Diocesana - l'annuncio gioioso dell'amore



Abbiamo accolto con entusiasmo l'invito che l'Ufficio per La Pastorale Familiare ha rivolto a tutte le famiglie, di partecipare alla giornata diocesana, che si è tenuta Domenica 14 novembre al Santuario del Bambino Gesù di Praga in Arenzano.

Le abitudini di vita imposte dalla Pandemia, già dall'anno passato fino a tutt'oggi, ci spingono a desiderare fortemente queste occasioni d'incontro, di condivisione, di formazione, che ci sono mancate così tanto da acquistare oggi, il valore dell'unicità.

Il momento iniziale dedicato all'accoglienza e ai saluti, è stato curato da Don Pierluigi Pedemonte che di seguito ha presentato Don Gianfranco Calabrese, nuovo Vicario Episcopale per l'Evan-gelizzazione, che ha trattato con la sua relazione, l'argomento della giornata: "**Il Mistero di Dio, si riflette nella Chiesa e nella Famiglia.**

Il percorso di approfondimento che Don Gianfranco ha proposto è stato impegnativo, con riferimenti a quattro scene della vita di Gesù estrapolate dal Vangelo di Luca, messe in correlazione alle citazioni che Papa Francesco enuncia in "Amoris Laetitia" , l'esortazione apostolica sull'amore nella famiglia.

Nell'incapacità di farci portavoci di tutti i contenuti dell'esposizione, vi consigliamo di trovare un'occasione di tempo per ascoltarla sul canale you-tube, poiché grazie alla registrazione dell'intero contributo , avrete la possibilità di rilevare l'importanza di questo argomento, soprattutto alla luce del Cammino Sinodale che la Chiesa ci invita a intraprendere, per costruire insieme la Chiesa del Terzo millennio.

Possiamo solo darvi un ritorno personale di alcuni spunti che come coppia abbiamo sentito riguardarci, e che ci impegneremo ad approfondire nel tempo a seguire.

A.L. 86-87: " ...:la Chiesa è un bene per la famiglia, e la famiglia è un bene per la Chiesa."

Questa citazione ha spinto a riflettere su quale fondamento costruiamo le relazioni nelle nostre famiglie; dovremmo trovare la più alta ispirazione ad imitare la relazione che Gesù ha con Dio Padre.

In quanto figli di uno stesso Padre e tutti fratelli, dovremmo saper riflettere questo stesso tipo di relazione nelle realtà delle nostre parrocchie e nelle comunità che frequentiamo; chi ne fa parte è accumulato da questa grazia che è la relazione filiale con il Padre che ci rende tutti fratelli.

Le nostre Chiese, comunità di fratelli di Dio Padre, dovrebbero essere a servizio e insegnamento delle relazioni di ogni famiglia; come alle origini..... comunità che si riuniva in una casa, intorno al tavolo....comunità evangelizzatrice e formatrice.



E allora un po' provocatoriamente, ci chiediamo se nella nostra Chiesa ci "sentiamo come a casa", se viviamo ogni esperienza con i sentimenti che per consuetudine riusciamo a provare quando stiamo in famiglia, ...e provando a spostare il punto di vista da noi, agli altri, ci interroghiamo su quali esperienze relazionali nelle nostre comunità, mettiamo a servizio degli altri pur di farli "sentire a casa", verso tutti .. Sì, proprio tutti! Tutti coloro che come fratelli e sorelle condividono questa Casa di Dio con noi.

Intuiamo che ogni spunto è preludio al **Cammino Sinodale**, dove ciascuno riponga il desiderio che nulla torni ad essere come prima della Pandemia , ma bensì meglio di prima.

Torniamo a casa grati per quanto ricevuto e per aver incontrato amici pieni di entusiasmo e novità, desiderosi di presentare le attività dell'Ufficio per Pastorale Familiare.

Gustavo e Elena Grasso eq.94C





Lievito per la famiglia e la società

Da alcuni anni svolgiamo settimanalmente **UN servizio di volontariato presso le suore di Madre**

Teresa di Calcutta di Genova Prà.

Prima della pandemia si collaborava alla preparazione dei pasti seguita, insieme con altri volontari che quotidianamente si alternavano, dal servizio ai tavoli per decine di persone (fino a 70-80 al giorno), che potevano usufruirne.

Tra loro c'erano, anche, numerosi mussulmani – che tutt'ora frequentano la Comunità - per i quali si predisponavano, tra gli altri, cibi che non fossero contrari alle loro tradizioni religiose. C'era un bel clima, sia tra i volontari che con quelle persone con le quali si creavano momenti di scambio, anche scherzosi, durante la consumazione dei pasti.

Con l'arrivo della pandemia, ovviamente, tutto è cambiato. Ora il servizio è molto più agile, mancando il momento della somministrazione ai tavoli. I cibi vengono preparati e poi consegnati confezionati, in un certo orario pomeridiano.

Tuttavia, pur non essendoci più il servizio mensa, rimane la fase di preparazione ed è comunque bello l'incontro, sia con gli altri volontari che con le suore, sempre accoglienti, verso le quali c'è oltre che ammirazione per quanto fanno, anche un clima di familiarità e , si potrebbe dire, di amicizia.

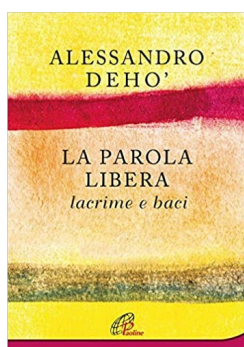
Un momento importante è quello della preghiera, in cui volontari e utenti vengono coinvolti e quello della celebrazione settimanale della S. Messa, di solito il venerdì.

Quello che riceviamo, durante questa esperienza, è senz'altro di più di quello che diamo.

Maria e Renato



Pane e link per l'anima



La parola libera. Lacrime e baci

di Alessandro Deho' (Paoline Editoriale Libri)

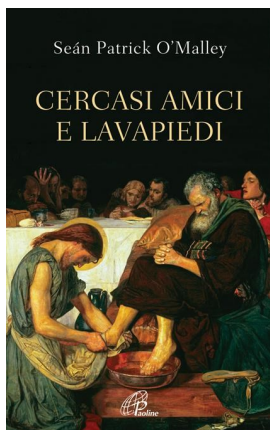
Che cosa rimane, alla fine di una vita? Forse ciò che rimane all'inizio: la Parola. Una Parola che s'incarna e rende la nostra vita abitata, che non può esistere senza di noi ma che è più grande di noi. Ripercorrendo le vicende del re Davide, quasi come fossero una grande metafora, l'Autore accompagna il lettore a scoprire l'essenziale di una vita... e di una vita credente: conservare la Verità, quella che si è mostrata magari solo per un istante, attraverso volti e storie. Perché alla fine, quando tutto finisce, rimane solo il ricordo di occhi luminosi. Come se la vita fosse viva solo in quei lampi in cui il corpo è stato abitato dalla Verità. «Fidati della Parola, solo questo! Lasciati raggiungere e sconvolgere dalla Parola. Lasciati avvolgere dal suo amore, fino a perderti. Perché solo la Parola ti permette di rimanere libero».



Davanti a una pagina di Vangelo

di José María Rodríguez Olaizola (Paoline Editoriale Libri)

Passione, tristezza, amore, tradimenti, lacrime, allegria, incontri, paura, solitudine, gelosie, invidia, ambizione, intrighi, rancori ostinati, lotta, generosità, adulterio, bontà... Tutto questo - e molto di più - è contenuto nel Vangelo. Esso ci svela chi è Dio e ci aiuta a capire chi siamo noi, perché parla delle nostre vite, della nostra umanità a un tempo fragile e potente, della capacità di compiere il bene o il male, di quello che siamo in grado di scegliere. Parla delle nostre ferite, delle nostre possibilità, di quello che impariamo e di un Dio che continua a venirci incontro. L'Autore ci fa avvicinare al Vangelo in modo diverso... ci chiede di lasciarci sorprendere dall'umanità dei personaggi che si incontrano. Ogni capitolo si struttura in tre parti: la contemplazione immaginativa di una pagina di Vangelo, una riflessione spirituale che rende concreto e attualizza il messaggio, una preghiera.



Cercasi amici e lavapiedi.

di Sean Patrick O'Malley (Paoline Editoriale Libri)

Padre O'Malley ci è noto per essere il vescovo francescano di Boston. Volto mite e sereno che vive concretamente nelle sue scelte pastorali quanto sentiamo richiedere da papa Francesco alla Chiesa. Questo testo, raccogliendo alcune sue meditazioni rivolte principalmente a sacerdoti e vescovi e attingendo alle sue esperienze concrete, fa emergere i tratti specifici, caratteristici di chi è chiamato a essere discepolo, testimone e ministro del Vangelo nel mondo di oggi. L'essere amici e lavapiedi, in fondo, non è altro se non una chiamata specifica a cui rispondere con gesti e scelte concrete. «L'autore si espone in prima persona, parla di sé racconta di incontri fatti, reinterpreta gli eventi, legge nel tempo i segni del Cristo», scrive il cardinale Tolentino introducendo il libro, «abbiamo sempre la sensazione di trovarci seduti accanto a lui a conversare».



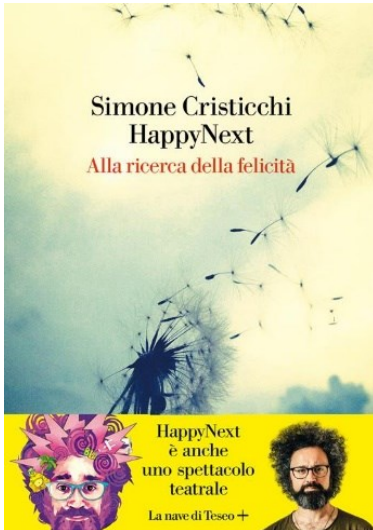
LA BARCA E IL MARE
- Chiesa e Dintorni -

Una delle questioni più problematiche della Chiesa Italiana è quella del **clericalismo**.

«Il clericalismo è una vera perversione nella Chiesa. Il pastore ha la capacità di andare davanti al gregge per indicare la via, stare in mezzo al gregge per vedere cosa succede al suo interno, e anche stare dietro al gregge per assicurarsi che nessuno sia lasciato indietro. Il clericalismo invece pretende che il pastore stia sempre davanti, stabilisce una rotta, e punisce con la scomunica chi si allontana dal gregge. Insomma: è proprio l'opposto di quello che ha fatto Gesù. Il clericalismo condanna, separa, frusta, disprezza il popolo di Dio» (*papa Francesco, dialogo del 5 settembre 2019 con i gesuiti di Mozambico e Madagascar*).

Per approfondire vi consigliamo un articolo di Padre Francesco Cavallini, gesuita a Palermo.: <https://labarcaeilmare.it/rubriche/il-clericalismo-spegne-la-vitalita-della-chiesa/?fbclid=IwAR0BXrEA1IK6HRsOCFNoH84HQ8xRdNyuanS4MQxK-DiqrtuUNMjvqbltR4M>

La felicità vicina - HAPPYNEXT



Se c'è un argomento che interessa tutti indistintamente, senza differenza di età, di provenienza sociale o geografica, di colore politico o di fede religiosa, forse, è quello della *felicità*.

Proprio per questo motivo, gli scaffali e i social network sono pieni di proposte - le più diverse - per definirla e per raggiungerla, per invocarla e qualche volta anche negarla: psicologi, antropologi, teologi, poeti e scrittori, influencer social, politici, scienziati...

Con il suo libro "Happynext", (la felicità prossima) affronta l'argomento anche Simone Cristicchi, cantautore, famoso ai più per la vittoria al festival di Sanremo del 2007 con la canzone "Ti regalerò una rosa" e autore anche della bellissima canzone, "Abbi cura di me", struggente e intrisa di spiritualità. Ma Cristicchi è anche attore teatrale e, appunto, scrittore.

Nella mia vita di singolo e in quella di coppia quando si è aperta una finestra di pura felicità, di rapimento? Posso ricostruire le sensazioni, le emozioni, i pensieri di quel momento?

C'è stato un giorno, racconta Simone, in cui *"si è aperta la mia finestra sull'infinito... i miei sensi erano esageratamente amplificati: i suoni, gli odori e tutto quello che osservavo li percepivo in maniera diversa dal normale, come se risuonassero dentro."* Un *"senso di beatitudine"*, una finestra di felicità che poi lentamente si è richiusa. Da allora continua l'autore, *"non ho mai smesso di cercare la maniglia di quella finestra"*.

Essere "Cercatori di Dio" è proprio una delle definizioni che Padre Caffarel dà delle coppie del nostro movimento. Essere cercatori di Dio e cercatori delle felicità. Sono due cose che coincidono?

Se c'è stato, è inevitabile il desiderio di riprodurre nuovamente la magia di quel periodo, più o meno lungo. Leggendo Cristicchi veniamo a contatto con sette parole che hanno *"una carica tale da avvicinarci nuovamente a quella dimensione interiore"*. Sette parole che segnano il cammino di un *"cercatore sincero della verità"*.

Vediamole, queste parole che vengono proposte al lettore.

A fine giornata, prima di addormentarci, facciamo "l'esame della bellezza"? Passare in rassegna ciò che di bello ci è accaduto nella giornata appena trascorsa.

ATTENZIONE

Per capire l'attenzione pensiamo *"all'assedio dei normali pensieri" durante una normale giornata. Sono sessanta, settantamila: "si tratta per lo più di paure, ossessioni, giudizi, desideri di cose inutili. Per "attenzione" non si intende solo la concentrazione, "ma la presenza di noi stessi in ogni momento, lo stare qui e ora con consapevolezza"*.

Per rallentare e tornare a ritmi più umani potrei gustare il cibo senza ingozzarmi o parlare scandendo bene le parole senza sovrapporle;

LENTEZZA

La lentezza è la capacità di assimilare ciò che ci circonda. La lentezza è un tempo di attesa nel quale il desiderio è in uno stato di incubazione. "rallentiamo per permettere alla nostra anima di raggiungerci".

Vivo con semplicità e accetto di vivere a testa alta con i miei limiti e i miei fallimenti, proprio quelli che il mio coniuge prima di tutti e poi gli amici, i parenti conoscono così bene?

UMILTA'

Niente a che vedere con l'uomo perbene che non dà fastidio, che si sottomette, che si rassegna. Essere umili vuol dire abbandonare, se mai l'avessimo avuta, *"l'ostentazione di certezze, di possedere la verità in tasca, di vivere la fede come invasati"*.

L'essenza dei Vangeli è: Cambiate! Il Vangelo "è novità". Quanto mi sento disposto a non lasciarmi imprigionare da strutture rigide, da idee fisse che bloccano il cuore e la mente? Sono aperto ad assecondare gli eventi che la vita mi riserva?

CAMBIAMENTO

"Siamo terrorizzati dal cambiamento, perché sbriciola quello che sappiamo della vita, mette in dubbio ciò che abbiamo fatto, quel pochissimo o tantissimo che siamo riusciti a costruire".

"Eppure, non esiste un giorno uguale a ieri. C'è un movimento continuo fuori e dentro di noi".

Di tanto in tanto ritorniamo alla memoria dei momenti che costituiscono la radice del nostro amore di coppia? I nostri figli conoscono la nostra storia d'amore?

MEMORIA

"La memoria è il magazzino dei ricordi cui attingiamo per ricordarci chi siamo, la bussola che ci dà la direzione quando ci sentiamo smarriti, contiene anche la lista degli errori da non ripetere"

So riconoscere i talenti che mi sono stati affidati, li coltivo?
Viviamo il nostro matrimonio infilati nel gregge, nel flusso modaiolo o riconosciamo la nostra vocazione di coppia?

TALENTO

In un mondo nel quale si può acquistare quasi tutto, il talento risulta essere *“fuori dalla portata dei miliardari e delle carte di credito”*. Tutti ne abbiamo qualcuno!

È Una bella responsabilità *“farsi carico del proprio talento, appunto perché non lo scegliamo. Non è un’attitudine, è una dote”*.

Per noi che ci abbeveriamo a una spiritualità di coppia, pensare al Noi potrebbe sembrare quasi scontato. È veramente così?
Tra una cosa, per me, ben fatta ed una, per me meno perfetta ma decisa insieme cosa sceglierei?

NOI

Quanto dura il noi? Il tempo di un giro di swing? Il tempo di una partita di calcio degli Azzurri? Il tempo di un’impresa da condividere?

“E dopo? Che succede dopo?” “È come se avessimo le chiavi, ma ci dimentichiamo di usarle. È come se avessimo la cura ma non riuscissimo a diagnosticarci la malattia: l’individualismo.”

CONCLUSIONI

Arrivati a questo punto ci si potrebbe chiedere: ma veramente queste sette parole: **attenzione, lentezza, umiltà, memoria, cambiamento, talento e noi**, si possono usare come *delle molliche di pane, come nella favola di Pollicino*, per (ri)trovare la strada della felicità? Quella perduta in pochi attimi di illuminazione, o quella mai ancora veramente assaporata?

Nel libro seguono delle bellissime interviste a monaci e monache, a maestri zen, scrittori, poeti. Cito a titolo di esempio quella con il sacerdote Don Luigi Verdi della comunità di Romena; con Guidalberto Bormolini monaco e teologo che si occupa del dialogo con i cosiddetti “lontani”, i non credenti (in verità entrambi pessime definizioni); con Marco Guzzi, poeta e filosofo che con i gruppi Darsi Pace inviata a cercare la gioia e cercarla adesso! Questi e gli altri si sforzano di mettere a fuoco cos’è la felicità, senza pretendere di convincere nessuno, una semplice condivisione del proprio cammino interiore.





“The chosen”, la serie su Gesù fa il giro del mondo

Non so se ne avete sentito parlare: una serie TV sulla vita di Gesù. Abbiamo visto le prime due stagioni e lo abbiamo trovato molto bello. Pur essendo, inevitabilmente, il contesto narrativo descritto nei vari episodi, frutto della creatività degli autori, i dialoghi fra gli apostoli e soprattutto la figura di Gesù risultano estremamente efficaci e significativi e inaspettatamente “credibili” e commoventi.

Dimenticate il Gesù ieratico di Zeffirelli, in ***The Chosen***, Gesù è empatico, guarda le persone direttamente negli occhi con trasparenza. Gesù chiama a sé, ride, prende in giro gli amici, va alla ricerca di chi è perduto e si rallegra quando lo trova. Non è un maestro formale e distante, ma un amico per il quale ti senti disposto a stravolgere la tua vita.

La serie si può vedere su computer (o su cellulare scaricando una app). Il piano completo prevede 7 stagioni ma siamo alla seconda; si stanno raccogliendo, in modalità crowdfunding, i fondi per realizzare la terza.



Articoli che ne parlano:

<https://rivista.vitaepensiero.it/news-vp-plus-la-serie-su-gesu-finanziata-dal-pubblico-the-chosen-5634.html>

<https://it.aleteia.org/2020/05/25/serie-tv-cattolica-che-ha-avuto-piu-un-miliardo-di-spettatori/>

Link al primo episodio della prima stagione: <https://watch.angelstudios.com/thechosen/watch?ap=true>



La nostra AgENDa

23-gen	GIORNATA DEI SETTORI
28 gen- 6 feb	END DI FORMAZIONE (abbinamento due equipes)
26-27 feb	RITIRO DEL SILENZIO
	<p>A causa dell'attuale situazione di incertezza dovuta alla pandemia COVID-19 al momento della pubblicazione del Notiziario, non è possibile indicare modalità (in presenza oppure online), luoghi e programmi.</p> <p>Vi faremo sapere attraverso la rete delle Coppie di Collegamento.</p>
Dal sito nazionale dell'Equipe Notre Dame	<p>PAPA FRANCESCO - LA CRISI DI COPPIA PUÒ ESSERE UN'OPPORTUNITÀ</p> <p>https://www.equipes-notre-dame.it/cgi-bin/archivio/Papa_Francesco_Il_Papa_alla_Settimana_Sociale_%C2%ABL_ora_della_svolta%C2%BB534.asp</p> <p>IL PAPA ALLA SETTIMANA SOCIALE: «L'ORA DELLA SVOLTA»</p> <p>https://www.equipes-notre-dame.it/cgi-bin/archivio/Papa_Francesco_Il_Papa_alla_Settimana_Sociale_%C2%ABL_ora_della_svolta%C2%BB534.asp</p>



Cari Equipiers,

Vi rinnoviamo l'invito ad essere parte attiva del Notiziario suggerendo argomenti, segnalando iniziative, libri che avete apprezzato e quanto altro riterrete possa essere utile a fare del Notiziario uno strumento di arricchimento del nostro cammino di crescita cristiana nel movimento.

Sarà sufficiente contattare le Coppie di Collegamento che si faranno portavoce delle vostre proposte. Vi ringraziamo per l'aiuto che vorrete fornirci.

Un fraterno saluto

Simonetta e Roberto Coppi

Maria e Renato Algeri

Elisabetta e Federico Campanella

Maria Teresa e Vincenzo Trichini

